

# *TIBERIADE INTERVICARIALE 2017*



**INDICE**

1 - SCHEMA DELLA PROPOSTA	pag. 2
2 - SABATO POMERIGGIO	pag. 5
3 - VEGLIA	pag. 11
4 - DOMENICA	pag. 16

Per **INFORMAZIONI** e **CHIARIMENTI**

potete contattare la

**COMMISSIONE TIBERIADE:**

Giulia Semenzin	julie.jolie@hotmail.it	3405510669
Nicola Bustreo	nicolabustreo92@gmail.com	3387914603
Federico Pizzolato	federicopizzolato@hotmail.it	3480547326
Davide Rossetto	davide.rossetto93@gmail.com	3392565292
Maddalena Tortora	madda.t94@libero.it	3472184986
Isacco Soligo	soligo@yahoo.com	3402667613
Annalisa Toniolo	annalisa.tonna@gmail.com	3388406250
Silvia Andreatta	silviandreatta@gmail.com	3460799352
Federica Gomiero	gomiero.federica4a@gmail.com	3402857092
Sara Bottacin	sarabottacin1996@gmail.com	3468948638

Trovate il Sussidio e altro materiale nel sito:

[www.actreviso.it](http://www.actreviso.it)

## ***SCHEMA DELLA PROPOSTA***

### ***PROGRAMMA GENERALE***

#### ***SABATO POMERIGGIO***

15.30	Arrivi e sistemazione
16.30	- Preghiera d'inizio (curata da ogni equipe) - Introduzione da parte del responsabile e dell'assistente - Giro di nomi - Presentazione esperienza
16.45	Breve pausa
17.00	Inizio attività
19.30	Cena
20.30	Tempo libero
21.00	Veglia
23.00	Buona notte!!!!

- Nel dopo-serata (che evidentemente avrà tempi contenuti e dei toni non troppo movimentati) viene fatta ai ragazzi la proposta di una veglia .
- Dopo la veglia è importante che i ragazzi siano aiutati anche dagli educatori a mantenere un clima tranquillo e silenzioso per vivere bene la notte e continuare il giorno dopo la riflessione.

#### ***DOMENICA***

7.30	Sveglia
8.00	Preghiera del mattino (curata da ogni equipe)
8.30	Colazione
9.15	Lancio proposta da parte dell'assistente
10.00	Riflessione personale con possibilità di confessione
11.15	Pausa
11.30	Santa Messa
12.30	Pranzo
13.30	Sistemazione delle stanze ed eventualmente grande gioco
14.15	Momento di condivisione "spirituale"
15.30	Saluti e Conclusione

Nel programmare la DOMENICA ricordate che:

- in conclusione al tempo di riflessione personale della mattina è prevista la possibilità per i ragazzi di confessarsi. È importante curare bene questo momento pensando di coinvolgere anche i ragazzi che non si confessano e che comunque possono stare in cappellina in clima di raccoglimento, magari cantando dei canoni o scrivendo una preghiera di ringraziamento per l'esperienza vissuta;
- per il dopo pranzo, conclusa la sistemazione delle stanze, si può proporre un grande gioco e, prima di andare via, ci si può dividere in gruppi per condividere le risonanze dell'esperienza fatta e confrontarsi su eventuali aspetti da migliorare.

## ***SABATO POMERIGGIO***

- 15.30 ARRIVI E SISTEMAZIONE
- 16.30 PREGHIERA D'INIZIO (*ogni équipe curi la preparazione di questo momento*)

*[Nota: Si suggerisce di utilizzare nei momenti di preghiera il libretto "5 pani e 2 pesci". A tale scopo i ragazzi che già lo possiedono saranno invitati a portarlo con sé, e gli educatori procureranno un numero di copie sufficienti per gli altri ragazzi].*

### ***Benvenuto da parte dei responsabili***

In questo momento i responsabili potrebbero spiegare ai ragazzi com'è articolata l'esperienza, i tempi dedicati al gioco o alle attività, alla riflessione e alla meditazione; è importante spiegare il significato del termine "Tiberiade" e presentare le varie figure che li accompagneranno (l'assistente, la religiosa, il seminarista e gli altri educatori).

### ***Giro di nomi***

#### ***PER PRESENTARE L'ESPERIENZA***

All'arrivo, i ragazzi troveranno una lettera di benvenuto con il proprio nome scritto e un pezzo di puzzle (i pezzi per formare ogni figura dipendono dal numero dei ragazzi/e che partecipano all'esperienza) con raffigurati orecchio, bocca, mani, occhi, cuore e piedi, il quale servirà per presentare gli atteggiamenti (vedi sotto).

I ragazzi si riuniranno in gruppetti così da formare il puzzle e proveranno a pensare, per poi spiegare ai compagni, a cosa serve quella parte del corpo a Tiberiade.

Gli educatori possono agganciarsi alla loro spiegazione per definire meglio l'atteggiamento di riferimento.

- **ORECCHIO - Ascolto:** significa sentire quello che viene detto per poter capire. A volte capiterà che parli l'assistente o l'educatore ed i ragazzi ascoltino, a volte parlerà qualcuno dei ragazzi e gli altri ascolteranno perché ciascuno ha qualcosa da testimoniare agli altri. Altre volte non parlerà né l'assistente, né l'educatore, né i ragazzi, ma sarà il Signore a dire qualcosa. Allora lo ascolteremo tutti.
- **BOCCA - Silenzio:** ci saranno dei momenti personali in cui ciascun ragazzo avrà qualche domanda a cui rispondere, non come a scuola per prendere bei voti, ma per capire meglio il proprio cuore, per capire cosa dice Gesù, per volere più bene a Lui. In questi momenti è giusto

che ciascuno lavori per conto proprio senza disturbare gli altri. Se capita di non capire qualcosa ci sono l'assistente o gli educatori.

- **MANI - Fraternità:** ci troviamo tutti assieme anche per vivere un po' da amici, in fraternità. Questo vuol dire con rispetto, divertendosi, aiutando, ascoltando, e "toccando con mano" la condivisione, con semplicità e sincerità quello che di bello abbiamo intuito o riscoperto.
- **OCCHI - Vedere:** con uno sguardo nuovo se stessi e gli altri, anche alla luce della sua Parola, per poi aderire al suo "stile", per vedere i prodigi che opera nelle nostre vite, per vivere in modo diverso l'incontro con Gesù, in modo particolare nell'Eucarestia.
- **CUORE - Amare:** riempire il cuore di emozioni nuove, aprire il cuore a nuove relazioni, ascoltare il cuore, nell'Adorazione ci lasciamo riscaldare il cuore dall'Eucaristia.
- **PIEDI - Venire:** muoversi verso questo luogo per sperimentare un nuovo modo di stare insieme con Gesù e rendere saldi i propri passi lasciandosi guidare dagli educatori e dal Signore.

**NB:** La merenda è prevista tra l'introduzione all'esperienza e l'inizio dell'attività. (La scelta è dovuta al fatto che non si vuole perdere la continuità e la concentrazione dei ragazzi).

- 17.00 INIZIO ATTIVITA'

**OBIETTIVO:** Aiutare i ragazzi a celebrare i motivi che li fanno rallegrare ed esultare, cioè le ragioni profonde per cui vale la pena vivere la vita. Accompagniamo i ragazzi a conoscersi nei propri limiti, perché è proprio attraverso di essi che Dio entra nella loro vita e li ama. La consapevolezza di essere amati li conduce a riscoprirsi dono e bellezza per gli altri ed essere così beati.

### **ATTIVITÀ:**

#### ***1. IL METRO DI GIUDIZIO***

Viene consegnata ai ragazzi una fettuccia di stoffa (di 2 cm circa di larghezza, che costituirà il nastro con cui i ragazzi legheranno la maschera che successivamente creeranno) e si chiede loro di pensare a cosa non sopportano nelle persone, quali difetti dei loro amici, dei famigliari, li rendono fastidiosi.

2. Su un lato della fettuccia i ragazzi disegnano il loro “**metro di giudizio**”: basandosi su quanto emerso precedentemente, assegnano alle caratteristiche un valore di importanza, occupando per ognuna più o meno spazio sulla fettuccia (ad es. bellezza importanza 2 cm, popolarità importanza 5 cm, mania di protagonismo 6 cm ecc.).

### **3. I PROPRI LIMITI**

Poi viene chiesto loro quali di queste peculiarità e limiti riconoscono in sé stessi; li si invita a rifletterci due minuti provocandoli con queste domande:

- *Queste cose ci danno fastidio perché ce le abbiamo anche noi?*
- *Ci è più facile giudicare gli altri o noi stessi?*

4. I ragazzi, a questo punto, vengono messi davanti ad uno **specchio piccolo** che ingrandisce i **difetti** e non permette loro di vedersi nella propria interezza (più specchietti si hanno a disposizione e più veloce sarà questa fase). Mentre si guardano, viene chiesto loro di pensare a cosa vedono.

5. Quando tutti si sono specchiati, si chiede loro quali difetti/ limiti vedono di sé e se solitamente cercano di nascondarli. I ragazzi condividono con i compagni solo quello che desiderano.

6. Viene quindi consegnato loro un foglio con una **maschera** disegnata, al centro della quale devono scrivere:

- all'*interno* (lato a contatto col viso) il/i limite/i che vogliono nascondere e tenere solo per loro (sia aspetto fisico che altri comportamenti);
- all'*esterno* l'atteggiamento che mostrano per coprirlo/li quindi **la maschera con la quale nascondono questi limiti** (es.: uso di filtri, fare il bullo, fare amicizia con quelli che contano, vestiti alla moda...).

7. I ragazzi utilizzano, in seguito, il metro di giudizio come nastro per legare la maschera e poi la indossano (NB la maschera non ha i buchi per gli occhi).

### **8. L'ESPERIENZA DEL LIMITE**

Viene proposto un gioco che si svolgerà al buio e con la maschera addosso.

Il gioco consiste nello sgrovigliare una matassa di filo ad occhi chiusi (tutti snodano nello stesso tempo lo stesso gomito oppure gomiti diversi in base alle risorse).

È importante specificare ai ragazzi che c'è la possibilità di arrendersi: nel caso si perda la pazienza, si può rinunciare alla sfida sedendosi per terra.

*[La maschera, che provoca la cecità, impedirà loro di raggiungere l'obiettivo del gioco, così come nella vita impedisce di mettersi in relazione sincera e profonda con gli altri; fingere di essere qualcuno che non si è non permette di essere soddisfatti e felici di se stessi, anzi, ci porta a perdere la pazienza e ad arrenderci con noi e con gli altri.]*

### **9. L'ESPERIENZA DELL'AMORE DI DIO**

Una volta che sono tutti seduti, restando al buio, l'educatore toglie la maschera a un ragazzo per volta, premettendo che in questa fase vanno tenuti gli occhi chiusi.

L'educatore gira la maschera scoprendo i limiti nascosti e capovolgendo, di conseguenza, anche il "metro di giudizio", poi gliela rimette.

Su ogni maschera, poi, scrive **<3 I** ("love I" al contrario perché verrà rovesciato poi tramite lo specchio in una fase successiva) e dà un **bacio in fronte al ragazzo**. *[L'amore di Dio è inaspettato e spiazzante; Il bacio sulle guance è un gesto tra pari, mentre sulla fronte è un gesto di affetto paterno.]*

**10.** L'educatore, infine, accompagna un ragazzo alla volta in corridoio e lo pone davanti ad uno **specchio grande** e gli **abbassa la maschera**.

Il ragazzo vedrà nel riflesso quello che c'è scritto sulla maschera ("I love"....tutti i suoi limiti): il ragazzo si **vede come Dio lo vede nella sua interezza e amato**.

[Nota tecnica: per motivi logistici posizionare lo specchio nel corridoio così i ragazzi escono dalla stanza del gioco, si vedono allo specchio nel corridoio ed entrano in un'altra stanza; altrimenti mettere lo specchio in un'altra stanza quindi utilizzare 3 stanze in totale].

### **RIFLESSIONE (40 MIN)**

La riflessione sarà guidata dai tre oggetti utilizzati nell'attività:

- **"metro di giudizio"**
- **maschera**
- **specchio.**

La riflessione si svolge in cerchio, al centro del quale vengono posizionati i tre oggetti: "metro di giudizio", maschera e lo specchio piccolo e grande (magari il metro e la maschera più grandi di quelli usati da loro).

Ad ogni oggetto è dedicato un foglio: davanti c'è il disegno dell'oggetto e dietro le domande per la riflessione con lo spazio per rispondere.



Nel momento in cui si finisce di riflettere sui primi due oggetti i ragazzi portano al centro la loro maschera (che comprende i primi due oggetti) mentre alla fine della riflessione sullo specchio ai ragazzi verrà consegnata una **cartellina** con scritto: I LOVE ...e il loro nome; all'interna di essa potranno raccogliere tutti i fogli che verranno loro consegnati durante l'esperienza. Questo vuole significare che fanno cadere definitivamente la loro maschera accogliendo la dichiarazione dell'amore di Dio per loro.

### **1. METRO**

ripensando alla realizzazione del metro fatto all'inizio mi chiedo:

*-Come misuro gli altri? Qual è il criterio, l'unità di misura, con cui giudico gli altri?*

*-Ora provo ad immedesimarmi negli altri che mi misurano. Secondo me, con quale criterio sono giudicato dagli altri?*

*-Trovo che il metro con cui giudico e quello con cui vengo giudicato coincidano?*

*-Le cose che mi danno fastidio degli altri mi danno fastidio perché ce le ho anche io?*

Al termine della riflessione si fa ascoltare la **Canzone di Mengoni, Essere umani** (può essere consegnato il testo della canzone).

### **2. MASCHERA:**

*-Sapendo di avere dei limiti li nascondo? Come?*

*-Perché ho la necessità di nasconderli, di cosa ho paura?*

*-Ottengo quello che voglio? Gli altri si accorgono dei miei limiti? Vale la pena coprirli/nasconderli?*

*-Indossando una maschera, nascondo solo questi o anche altro di me? Così mi sento realizzato, felice?*

### **3. SPECCHIO**

**VIDEO DEL RE LEONE** (<https://m.youtube.com/watch?v=SV5Q54UCJRC>)

*-Simba la prima volta che si specchia vede solo se stesso e quello che non va di lui, si è visto solo in modo parziale. È stato così anche per me quando mi sono specchiato/a la prima volta? Cosa ho visto?*

*-La seconda volta che Simba si specchia riconosce in sé suo padre, si vede nella sua interezza, come realmente è. Cosa ho provato o pensato quando mi sono visto/a tutto intero/a nello specchio grande? Quando mi sono specchiato/a alla fine, cosa ho visto?*

*-Dio si ferma a quello che vedo io? Ho mai pensato che qualcuno mi vede così, oltre le maschere e amando i miei limiti? Mi sono mai sentito/a accettato/a, voluto/a bene come sa fare Lui?*

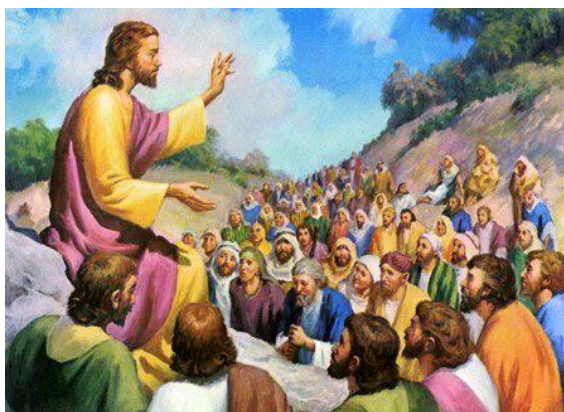
-L'amore di Dio può essere spiazzante...*Come mi sono sentito/a quando mi hanno dato il bacio in fronte? Chi mi bacia così?*

-*"Guarda dentro te stesso Simba, tu sei molto più di quello che sei diventato"*

*Ho mai pensato ai miei limiti come ad una ricchezza? Li vedo ancora come li vedevo prima?*

*Ho mai pensato che sotto le maschere che indosso c'è molto di più? Cosa può essere questo di più? Mi può stimolare per vivere più felicemente?*

Al termine della riflessione i ragazzi riprendono la loro maschera, che verrà riutilizzata nella veglia serale, a compimento dell'attività.



Rallegratevi ed esultate

## *Veglia di preghiera*

*"Il momento della preghiera serale attraverso la proposta di questa veglia può essere un prezioso strumento per rendere l'esperienza di Tiberiade particolarmente coinvolgente e contribuire a creare un clima di preghiera alla portata dei ragazzi, che li metta in sintonia con Gesù e la sua amorevole presenza. La veglia è itinerante (se il tempo lo permette) in quanto il muoversi e l'accostare diversi simboli reali aiuta ciascuno a porsi in atteggiamento di disponibilità ad accogliere i contenuti e i messaggi proposti. La veglia si articola in sei tappe che accompagnano a scoprire, attraverso le vicende di tre figure e le beatitudini ad esse collegate, come anche noi, concretamente, possiamo essere dono per gli altri a partire dai nostri limiti amati.*

Ci si reca all'esterno e si introduce il tempo di preghiera che si andrà a vivere, sollecitando l'attenzione e il coinvolgimento personale da parte di tutti. **A ciascun ragazzo viene consegnato il libretto per seguire la veglia.**

**Guida:** Iniziamo con un canto di invocazione allo Spirito Santo perché sia Lui ad aiutarci a vivere questo momento di incontro con Gesù e con le persone che stanno camminando con noi in questo tempo.

**Canto:** *Vieni Santo Spirito di Dio*

**Segno della croce e introduzione dell'assistente.**

---

### *1. Prepariamo il nostro... cuore*

---

**Guida:** Questo pomeriggio abbiamo scoperto che i nostri limiti, che tentiamo di mascherare agli altri, sono amati dal Signore. È per questo che non dobbiamo più temerli o nasconderli. Allora, a conclusione della nostra giornata, vogliamo compiere un gesto che richiama quanto abbiamo

iniziato a scoprire oggi. Prendiamo la nostra maschera e la tagliamo dandole una forma di cuore.  
È il simbolo dell'amore di Dio Padre per ciascuno di noi, così come siamo.

**Gesto:** i ragazzi ritagliano dalle loro maschere un cuore (all'APERTO)

(sottofondo "canto dell'amore" da scaricare)

**Letture del Salmo 139** (insieme) Sono state prese solo alcune parti del salmo

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.  
Ti sono note tutte le mie vie;  
la mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Se salgo in cielo, là tu sei,  
se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere,  
tu mi conosci fino in fondo.  
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna  
e guidami sulla via della vita.

*canone per cambio luogo? Il Signore è la mia forza*

*2. "Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio".*

---

**Guida:** Nella tappa precedente abbiamo scoperto che la nostra fragilità è amata, ma rimane comunque parte di noi. Per questo abbiamo bisogno della grazia del Signore per camminare ed essere gioia per gli altri. Affidiamo quindi, con una preghiera personale, le nostre debolezze e i nostri desideri al Signore, confidando *nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio* (scrivere preghiera).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Preghiera:** (Anziché recitare una preghiera insieme ognuno recita personalmente quella che ha scritto oppure possono dividerne un passaggio, a discrezione dell'equipe)

**Canone:** Niente ti turbi

---

*3. "Conta molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (Lettera 254 del 14 luglio 1897).*

---

**Guida:** Nel nostro cammino di affidamento non ci siamo solo noi e il Signore, ma siamo sostenuti dai nostri cari, dalla nostra comunità parrocchiale, dai nostri defunti e da tutti i santi che fanno il tifo per noi e ci accompagnano nel nostro cammino.

Chi sono i santi? Abbiamo mai pensato che ci sono vicini? Tutti i santi sono stati ragazzi come noi e ci testimoniano che, nonostante i nostri limiti, è possibile vivere assomigliando al Signore. Nel giorno del nostro battesimo il nostro nome è chiamato a far parte di questa comunità dei

santi. Ora, quando verremo chiamati, come nel giorno del nostro battesimo, veniamo al centro a ricevere la carta del nostro santo e rispondiamo “Eccomi”.

*Gesto:* Carta del Santo

*Preghiera:* Litanie coi nomi dei ragazzi

(L'ultimo spostamento lo facciamo togliendoci le scarpe e ci dirigiamo in cappellina cantando il canone)

*Canone:* *Laudate omnes gentes*

---

*4. “Si può solo testimoniare qualcosa che prima abbiamo sperimentato.”*

---

*Guida:* Abbiamo camminato insieme scalzi, sporcandoci e provando la fatica di essere cristiani. Il cammino non lo stiamo facendo da soli e insieme siamo arrivati a questa meta.

Nelle tappe precedenti abbiamo scoperto che siamo amati, ora dobbiamo scegliere di essere parte di questo amore, facendo agli altri ciò che di buono è stato fatto a noi.

*Letto:* “Ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato l'esempio infatti perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”

*Guida:* Ora vivremo il gesto della liturgia del Giovedì Santo, ossia ci laveremo i piedi gli uni gli altri vicendevolmente.

*Gesto:* Lavanda dei piedi (ci si lava a catena, con due bacinelle che ci si passa. Nel frattempo si canta “Vivere e regnare” in loop)

*Canto:* “Vivere e regnare”

*Guida:* Ora riprendiamo il cuore della prima tappa a indicare che il nostro cuore amato diventa dono per gli altri, seguendo l'esempio di Gesù.

***Preghiera:***

Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: *“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Per tutte le volte che mi nascondo dietro ad una maschera...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Per tutte le volte che i miei limiti mi scoraggiano...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Per tutte le volte che credo di bastare a me stesso e di poter salvare il mondo da solo...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Per tutte le volte in cui giudico gli altri piuttosto che accoglierli...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Per tutte le volte che non riesco a fare della mia fragilità un dono...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Affinché io abbia il coraggio di affidarmi a te...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Affinché io riesca a seguire l'esempio dei santi...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Affinché io sappia rinnovare il mio “Eccomi” ad ogni tua chiamata...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Affinché io sappia gioire dei tuoi doni...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

-Affinché io riesca a portare questa gioia anche agli altri...

*“Rendi il mio cuore simile al tuo”*

***Benedizione finale***

***Canto:*** *Ora vado sulla mia strada*

**Materiale:**

---

Asciugamani

Foglietti

Forbici

Bacinelle

Penne

Salmi e canti per i ragazzi

Carte dei santi

Fogli della veglia

## **DOMENICA MATTINA**

- 7.30 SVEGLIA
- 8.00 PREGHIERA DEL MATTINO (*a cura di ciascuna equipe*)
- 8.30 COLAZIONE
- 9.15 PROPOSTA DI RIFLESSIONE DA PARTE DELL'ASSISTENTE

### ***Per l'assistente***

*Ciascun assistente si senta libero di usare lo stile e il metodo che più sente efficace e stimolante. Si raccomanda di custodire la centralità della Parola di Dio, una spiegazione del brano evangelico di riferimento semplice ma attraente, un tempo congruo di silenzio e meditazione personale, proporre delle domande per aiutare la/il ragazza/o a portare nella sua vita l'insegnamento del Maestro e aiutarla/o a scoprire la presenza viva di Gesù.*

- 11.15 BREVE PAUSA
- 11.30 SANTA MESSA
- 12.30 PRANZO
- 13.30 SISTEMAZIONE STANZE E GIOCHI (se le tempistiche lo permettono)
- 14.15 MOMENTO DI CONDIVISIONE SPIRITUALE
- 15.30 SALUTI E CONCLUSIONE

Questo momento vuole essere un'occasione di condivisione semplice e concreta dell'esperienza. Divisi in gruppi si consegna ai ragazzi una traccia su cui possono riflettere e scrivere quello che hanno provato e vissuto, le intuizioni e le scoperte fatte...saranno poi invitati a condividere nei gruppi, accompagnati dall'educatore, ciò che hanno scritto.

### ***TRACCIA PER LA CONDIVISIONE "SPIRITUALE"***

- È stata un'esperienza d'incontro con Gesù?
- La preghiera, le attività, la veglia, la S. Messa, la Confessione ti hanno avvicinato all'amore del Padre?
- Ti sono piaciute le attività, gli incontri, l'équipe educatori?
- È stato difficile vivere il tempo di silenzio? La proposta, gli orari, il luogo ti hanno aiutato in questo?
- Com'è stato vivere questa esperienza con alcuni tuoi coetanei della diocesi?
- Hai suggerimenti da dare per rendere migliore questa esperienza? Cambieresti qualcosa?